



**CODICE PROCEDURA:** 1205

**Sigla Progetto:** CT\_009 B00002a

**Proponente:** Società Incognito S.r.l.

**OGGETTO:** “Progetto di rinnovo e ampliamento altimetrico cava di lava da frantumazione sita in contrada Barrili, nel territorio di Bronte (CT)”.

**Procedimento:** Procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva dell’Autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D. lgs. 152/06 con l’attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

<b>Proponente</b>	Società Incognito S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	C/da Barrili snc - 95034 – Bronte (CT)
<b>Capitale Sociale</b>	
<b>Legale Rappresentante</b>	Antonino Incognito
<b>Progettisti</b>	Perito Industriale Sig. Bongiovanni Giovanni – Geol. Massimo Volo
<b>Località del progetto</b>	C/da Barrili snc
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	24/12/2020
<b>Data procedibilità</b>	15/01/2021
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>	
<b>Valore dell’investimento</b>	€.790.000,00
<b>Versamento oneri istruttori</b>	3.790,00
<b>Conferenze di servizio</b>	09/03/2023
<b>Responsabile del procedimento</b>	Dott. Salvatore Di Martino
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	F.d. Dott.ssa Antonella Incandela
<b>Contenzioso</b>	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

### **PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 154/2024 del 02/04/2024**



**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

**VISTE** le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

**VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

**VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;



**VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

**VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

**VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

**VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”

**VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati



dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

**VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto 3 di 6 ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114” che ha introdotto al D. Lgs.152/2006 l’art.27-bis riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);

**VISTA** la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

**VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;



**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTA** l'Istanza del proponente, acquisita al prot. DRA al n. 75850 del 24/12/2020 e successive note di rettifica prot. nn. 1887 e 1897 del 14/01/2021, di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comprensiva dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 208





del D. Lgs. 152/2006 con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi x dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. ARTA 2229 del 15/01/2021, recante “*Comunicazione pubblicazione Responsabile del procedimento*” con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e ribadito che ogni connesso accertamento è di competenza del Serv.1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

**LETTI** gli elaborati tecnici trasmessi dal Proponente:

ALL. A - Progetto di coltivazione del giacimento

ALL. B - Relazione geologica

ALL. C - Recupero ambientale

ALL. D - Piano di manutenzione

ALL. E - Studio di Impatto Ambientale

ALL. E1 - Sintesi non Tecnica

ALL. F - Documentazione, (titolo di disponibilità, autorizzazioni, visure catastali)

ALL. G - Oneri istruttori e Dichiarazioni Incognito S.r.l.

ALL. H - Dichiarazioni Tecnici

ALL. I - Dichiarazione Tecnico VIA

TAV. 1 - Planimetria catastale, stralcio IGM e Piano cave

TAV. 2 - Planimetria situazione attuale

TAV. 3 - Planimetria situazione intermedia

TAV. 4 - Planimetria situazione finale

TAV. 5 – Sezioni

TAV. 6 - Planimetria recupero ambientale

TAV. 7 - Sezioni recupero ambientale

TAV. 8 - Schema di deflusso delle acque meteoriche

TAV. 9 - Documentazione fotografica

**LETTO** il Parere del Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico – dell'Assessorato Regionale dell'Energia, prot. n. 07757 del 08/03/2021, acquisito al prot. ARTA n. 14212 del 08/03/2021 nel quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1. Durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati;*
- 2. Periodicamente, e dopo ogni volata, i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove i prismi di materiale lavico risultino distaccati dal fronte, e dove i prismi poggino sulla piroclastite poco o non cementata.*

**LETTA** la nota pec del 06/05/2021 del Comune di Bronte, acclarata al protocollo del DRA n. 28697 del 06/05/2021, con la quale è stato restituito l'atto di pubblicazione all'albo pretorio del Comune del procedimento in questione;



**RILEVATO** che non sono pervenute ulteriori osservazioni/pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

**LETTO** il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) n. 110 del 06/12/2021 di questa CTS con il quale sono state rilevate le seguenti criticità:

1. occorre integrare la documentazione analizzando il “Piano di tutela delle Acque” e riportando su cartografia ad adeguata scala l’ubicazione delle opere di captazione per uso idropotabile più prossime;
2. occorre valutare la coerenza e compatibilità dell’attività estrattiva con il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria;
3. occorre definire, allegando specifica cartografia ad adeguata scala, la distanza dalle case sparse adibite a civile abitazione e dai nuclei abitati più prossimi;
4. in funzione delle suddette distanze occorre integrare il PMA in relazione di quanto previsto dall’art.27 delle NTA del Piano Cave;
5. occorre chiarire l’eventuale presenza di serbatoi di accumulo del carburante utilizzato per i mezzi e l’eventuale posizionamento;
6. in riferimento alla “vasca di raccolta” citata (pag. 43 dello SIA), dalle planimetrie agli atti non se ne evince il posizionamento, inoltre non risulta chiaro se le acque in tale vasca vengono approvvigionate o se mediante essa si infiltrano nel sottosuolo costituito da rocce vulcaniche e non da calcari come erroneamente indicato;
7. Occorre chiarire le modalità di approvvigionamento idrico per le esigenze dell’attività estrattiva;
8. occorre integrare lo SIA con la valutazione dei consumi relativi alle risorse naturali (Gasolio, acqua, energia elettrica);
9. occorre integrare lo SIA con la trattazione relativa alla produzione dei rifiuti all’interno dell’area di interesse progettuale e al relativo smaltimento;
10. non si rileva dagli elaborati planimetrici l’ubicazione dell’area di parcheggio in relazione alla quale occorre indicare se la stessa è impermeabilizzata o meno;
11. occorre indicare cartograficamente le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei “Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”);
12. in riferimento a quanto previsto dall’art. 32 del Piano Cava si chiede di integrare particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, ad adeguata scala di dettaglio;
13. occorre chiarire quali specie erbacee verranno utilizzate per l’idrosemina sulle scarpate nonché, al fine di incrementare la biodiversità nel contesto territoriale e naturalistico in esame, occorre integrare al pistacchieto e all’idrosemina previsti l’impianto di specie afferenti alla macchia mediterranea.
14. si chiede, in considerazione dell’attività estrattiva già svolta, di relazionare sia sulle attività di recupero già eseguite, allegando specifiche foto e indicazioni planimetriche, sia sulle modalità di intervento che il proponente intende effettuare per assicurare che le attività di recupero siano avviate in fase di esercizio.
15. occorre integrare il progetto di recupero ambientale con un cronoprogramma delle attività di recupero e manutenzione esteso a 5 anni dalla fine dell’esercizio dell’attività estrattiva;
16. in relazione al previsto recupero ambientale per fini agronomici (impianto di pistacchieto) di tutta l’area di cava che, come previsto dall’art. 39 del NTA del vigente Piano Cave, prevede il



riporto di uno strato di terreno vegetale dello spessore di almeno 0.80 metri, occorre chiarire il seguente riferimento riportato a pag. 7 del Piano di monitoraggio ambientale: *“Così come previsto nel DPR 120/2017, le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso.”*

17. il progetto di massima del recupero ambientale dovrà essere approvato dal comune di Bronte;
18. l'analisi svolta in relazione ai potenziali impatti sulla vegetazione appare essere riferita allo stato di post-operam e non a quello di esercizio, occorre pertanto che sia approfondita tale valutazione chiarendo altresì cosa si intende con la seguente precisazione riportata a margine della valutazione degli impatti *“laddove il recupero ambientale previsto non modificherà l'assetto vegetale dei luoghi.”* (pag. 44 dello SIA);
19. In conseguenza delle predette criticità, delle risultanze degli studi di approfondimento e delle relative opere di mitigazioni da attuare, il progetto dovrà essere oggetto di complessiva revisione.

**VISTA** la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 84201 del 15/12/2021 con la quale viene trasmesso al Proponente, e per opportuna conoscenza, agli Enti preposti al rilascio del parere di competenza, il Parere Istruttorio Intermedio (PII) n. 110 del 06/12/2021, con il preciso obbligo del Proponente di presentare le controdeduzioni alle osservazioni/criticità entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della suddetta nota;

**VISTA** la nota del 30/12/2021 della ditta “Incognito Srl”, acclarata al protocollo ARTA al n. 87771 del 30/12/2021, con la quale vengono trasmessi i seguenti elaborati integrativi:

- RS06ADD0007A0 - Sintesi di Deduzioni al parere intermedio
- RS06PMA0001S1 - Piano di monitoraggio integrato
- RS06REL0003S1 - Relazione recupero ambientale integrata
- RS06SIA0001S1 - Studio Impatto Ambientale Integrato
- RS06EPD0008S1 - Schema di deflusso acque Tav. 8 Bis
- RS06EPD0010A0 - Planimetria strutture Tav. 2 Bis
- RS06EPD0011A0 - Schema Impianti Vegetali
- RS06ADD0008A0 - Richiesta parere Comune di Bronte

**VISTA** la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 1194 del 11/01/2022, avente per oggetto: CT\_009\_B00002a – [cod. proc. 1205] – *Progetto di rinnovo e ampliamento altimetrico cava di lava da frantumazione sita in contrada Barrili, nel territorio di Bronte (CT).* -Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., comprensiva dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con l'attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.





### **Indizione e convocazione di conferenza di servizi:**

**LETTA** la nota prot. n. 01130 del 13/01/2022 del Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico – dell’Assessorato Regionale dell’Energia, acquisita al prot. ARTA n. 2137 del 17/01/2022 avente per oggetto: PROCEDURA P.A.U.R. N. 1205 – SOCIETA’ INCOGNITO – CAVA “BARILLI” – BRONTE. COMUNICAZIONE DI NON PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 26-01-2022, recante: [...] *Si comunica che lo scrivente Servizio 9 – Geologico e Geofisico, ha inoltrato con PEC del 08-03-2021 il Parere Geologico per la cava in oggetto, protocollo 07757 del 08-03-2021, quindi non parteciperà alla Conferenza di Servizi per il rilascio del P.A.U.R. indetta per il giorno 26-01-2022 con nota protocollo 1194 del 11-01-2022, pervenuta a questo Dipartimento con protocollo 00766 del 11-01-2022 [...];*

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 26/01/2022, dal quale si rileva quanto segue: sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere del Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico – dell’Assessorato Regionale dell’Energia, prot. n. 07757 del 08/03/2021, acquisito al prot. ARTA n. 14212 del 08/03/2021 nel quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  1. *Durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati;*
  2. *Periodicamente, e dopo ogni volata, i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove i prismi di materiale lavico risultino distaccati dal fronte, e dove i prismi poggino sulla piroclastite*
- Con nota prot. n. 10103 del 06/05/2021 (protocollo del DRA n. 28697 del 06/05/2021) il Comune di Bronte, ha comunicato l’avvenuta pubblicazione dell’avviso all’albo pretorio on line;
- Con nota prot. n. 2822 del 12/01/2022 (protocollo DRA n. 2812 del 19/01/2022) l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania U.O.. 22 “Attività di vigilanza sul territorio” – “Tutela vincolo idrogeologico”, ha comunicato che il sito estrattivo non ricade tra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell’art. 1 del R.D.L. 3267/1923 e ss.mm.ii., per cui non è soggetto a Nulla Osta;

In sede di conferenza di servizi, il tecnico della ditta Proponente ha illustrato i contenuti delle controdeduzioni al parere PII n. 110 del 06/12/2021 della CTS

**RILEVATO** che, in data successiva alla C.d.S., sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPA Sicilia – con nota prot. n. 47283 del 13/09/2022, acclarata al prot. DRA n. 66829 del 14/09/2022, con richiesta integrazioni;
- Comune di Bronte – con nota prot. n. 30739 del 21/11/2022, acclarata al prot. DRA al n. 88241 del 05/12/2022, [...] **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sotto il profilo urbanistico fatto salvo nulla osta di altri organi ed Enti, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale;



**VISTA** la nota del 26/09/2022 del Proponente, acclarata al prot. DRS al n. 70027 del 27/09/2022, con la quale vengono fornite le risposte e/o integrazioni alla nota ARPA prot. n. 0047283 del 13/09/2022;

**RILEVATO** che con nota prot. n. 8659 del 03/04/2023, acclarata al protocollo DRA al n. 23603 del 04/04/2023, il Comune di Bronte [...] *ESPRIME PARERE FAVOREVOLE limitatamente a quanto espresso dall'art. 10 della L.R. 127/80, così come sostituito dall'art. 2 della L.R. 26/03/82 n. 22, si approva il progetto di massima delle opere di recupero ambientale della cava denominata Barrili-Incognito Srl, sita in c/da Barrili in territorio del Comune di Bronte [...]*;

**VISTA** la nota del Proponente del 09/06/2023, acclarata al protocollo DRA al n. 43203 del 09/06/2023, di sollecito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO e RILEVATO**, che la società Proponente, in riferimento alle criticità di cui al P.I.I. n. 110 del 06/12/2021 ed agli esiti finali della CdS del 26/01/2022, ha trasmesso i seguenti elaborati:

- RS06PMA0001S1 - Piano di monitoraggio integrato
- RS06REL0003S1 - Relazione recupero ambientale integrata
- RS06SIA0001S1 - Studio Impatto Ambientale Integrato
- RS06EPD0008S1 - Schema di deflusso acque Tav. 8 Bis
- RS06EPD0010A0 - Planimetria strutture Tav. 2 Bis
- RS06EPD0011A0 - Schema Impianti Vegetali
- RS06ADD0008A0 - Richiesta parere Comune di Bronte
- RS06ADD0007A0 - Sintesi di Deduzioni al parere intermedio della CTS, specificando che:

In merito al punto 1: *(Occorre integrare la documentazione analizzando il “Piano di tutela delle Acque” e riportando su cartografia ad adeguata scala l’ubicazione delle opere di captazione per uso idropotabile più prossime)*, il Proponente specifica che:

- *Come richiesto nell’elaborato RS06SIA0001S1 - Studio Impatto Ambientale integrato sono state riportate nel paragrafo Ambiente Idrico Suolo e Sottosuolo due tavole estratte dal Piano di tutela delle acque con l’ubicazione delle opere di captazione per uso idropotabile più prossime all’area di cava e dalle quali si evince che l’attività di cava non ha nessuna relazione con le due fonti di approvvigionamento dell’acqua presenti nel territorio;*

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Studio di impatto ambientale integrato”, ha riportato degli stralci cartografici della tavola E-9 – Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana, dalle quali si evince che l’area di cava è posizionata a distanza superiore ad 1 km dalle fonti idropotabili, e pertanto non genera nessuna interferenza;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Studio di impatto ambientale integrato”, la criticità n. 1 è stata superata;

In merito al punto 2: *(Occorre valutare la coerenza e compatibilità dell’attività estrattiva con il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria)*, il Proponente specifica che:

- *E’ stata verificata la perfetta coerenza e la compatibilità dell’attività estrattiva della ditta Incognito s.r.l. con il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria, come meglio specificato nel relativo paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale*



(RS06SIA0001S1).

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Studio di impatto ambientale integrato”, ha inserito il paragrafo relativo alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale per la tutela della qualità dell’aria, escludendo ogni possibile impatto del progetto sulla componente qualità aria;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Studio di impatto ambientale integrato”, la criticità n. 2 è stata superata;

In merito ai punti 3 e 4: (3 - occorre definire, allegando specifica cartografia ad adeguata scala, la distanza dalle case sparse adibite a civile abitazione e dai nuclei abitati più prossimi – 4 in funzione delle suddette distanze occorre integrare il PMA in relazione di quanto previsto dall’art.27 delle NTA del Piano Cave;), il Proponente specifica che:

- Come richiesto, nell’elaborato RS06PMA0001S1 - Piano di monitoraggio ambientale integrato nel paragrafo “Rumore” sono stati cartografati i punti di rilievo del rumore anche nei pressi dei fabbricati ubicati all’interno di un buffer di raggio di 500 m dalla cava, in ottemperanza alle disposizioni contenute dall’art. 27 delle NTA del Piano Cave.

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Piano di monitoraggio ambientale integrato”, ha inserito una cartografia con estratto google herth nella quale sono indicati i fabbricati presenti nel raggio di 500 metri dal centro della cava, che saranno oggetto di monitoraggio relativamente alla componente rumore;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Piano di monitoraggio ambientale integrato”, le criticità n. 3 e n. 4 sono state superate;

In merito ai punti 5, 10 e 11: (5 - occorre chiarire l’eventuale presenza di serbatoi di accumulo del carburante utilizzato per i mezzi e l’eventuale posizionamento; – 10 non si rileva dagli elaborati planimetrici l’ubicazione dell’area di parcheggio in relazione alla quale occorre indicare se la stessa è impermeabilizzata o meno; 11 - occorre indicare cartograficamente le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei “Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”), il Proponente specifica che:

- Come richiesto nel Parere intermedio del CTS è stata riportata su planimetria (RS06EPD0010A0 - Planimetria strutture Tav. 2 Bis) l’ubicazione del serbatoio di accumulo del carburante, dell’area di parcheggio dei mezzi, delle aree di accantonamento temporaneo del materiale e della cisterna, nonché gli impianti a verde già realizzati;
- Si precisa che l’area di parcheggio dei mezzi è provvista di tettoia ed è realizzata in battuto di cemento con deflusso delle eventuali acque piovane attraverso canaline che conducono a una vasca di raccolta dei liquidi, che viene smaltita insieme ai rifiuti speciali;

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Planimetria strutture Tav. 2 Bis”, ha indicato la posizione del serbatoio di accumulo del carburante, l’area di parcheggio impermeabilizzata adibita alla sosta degli automezzi e le aree di accantonamento del materiale di scarto con indicazione della barriera a verde perimetrale;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Planimetria strutture Tav. 2 Bis”, le criticità n. 5, n. 10 e n. 11 sono state superate;



In merito al punto 6: (in riferimento alla “vasca di raccolta” citata (pag. 43 dello SIA), dalle planimetrie agli atti non se ne evince il posizionamento, inoltre non risulta chiaro se le acque in tale vasca vengono approvvigionate o se mediante essa si infiltrano nel sottosuolo costituito da rocce vulcaniche e non da calcari come erroneamente indicato), il Proponente specifica che:

- Si tratta chiaramente di un refuso, di cui ci scusiamo; infatti, non è stata prevista alcuna “vasca di raccolta” (come erroneamente citato a pag. 43 dello SIA), laddove il deflusso idrico avviene per linee di impluvio naturali e per infiltrazione nel sottosuolo, costituito ovviamente da rocce vulcaniche, assolutamente permeabili;

**VALUTATO** quanto dichiarato dal Proponente, la criticità n.6 è stata superata;

In merito ai punti 7, 8 e 9: (7 - Occorre chiarire le modalità di approvvigionamento idrico per le esigenze dell'attività estrattiva; -8 occorre integrare lo SIA con la valutazione dei consumi relativi alle risorse naturali (Gasolio, acqua, energia elettrica); - 9 occorre integrare lo SIA con la trattazione relativa alla produzione dei rifiuti all'interno dell'area di interesse progettuale e al relativo smaltimento”), il Proponente specifica che:

- Nell'elaborato RS06SIA0001S1 - Studio Impatto Ambientale integrato sono state riportate nei paragrafi “Metodologia di coltivazione, Mezzi di coltivazione e Produzione e Smaltimento di Reflui e Rifiuti”, sono stati riportati i dati richiesti.
- L'approvvigionamento idrico avviene grazie a una grande cisterna posizionata in prossimità del caseggiato in proprietà della Ditta Incognito S.r.l. alimentata dalle acque piovane e dalle acque del consorzio Acoset; dalla cisterna per il tramite di tubature l'acqua viene distribuita per caduta all'interno della cava;
- Per quanto riguarda i consumi di gasolio, olio e energia elettrica si riportano i dati riferiti all'attuale attività di cava nell'anno 2020:
  - o Gasolio Lt 189.000
  - o Olio q.li 1,4
  - o Energia elettrica Kwh 160499
- Lo smaltimento dei rifiuti speciali (olii esausti e metalli) sono affidati Ditte esterne opportunamente autorizzate a norma di legge; in particolare la Siciloil con sede ad Aci Sant'Antonio (CT) e la Sicilrottami con sede a Catania

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Studio di impatto ambientale integrato”, ha inserito i paragrafi relativi alla “Metodologia di coltivazione, Mezzi di coltivazione e Produzione e Smaltimento di Reflui e Rifiuti”, illustrandone le modalità e quantità;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Studio di impatto ambientale integrato”, le criticità n. 7, n. 8 e n. 9 sono state superate;

In merito al punto 12: (in riferimento a quanto previsto dall'art. 32 del Piano Cava si chiede di integrare particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, ad adeguata scala di dettaglio), il Proponente specifica che:

- Per un maggiore dettaglio negli elaborati: RS06EPD0011A0 – Schema Impianti Vegetali, RS06EPD0008S1 e Schema di deflusso acque sono stati riproposti i particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, evidenziando ad adeguata scala di dettaglio (scala 1:1.000 e 1:50) le caratteristiche.

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Schema Impianti Vegetali”, ha rappresentato





ad idonea scala di dettaglio, la sistemazione delle scarpate con specifici particolari costruttivi;

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Schema di deflusso acque”, ha rappresentato il sistema di raccolta delle acque all’interno del perimetro di cava, ed ha previsto che le acque drenate, confluiscono nella parte a quota più bassa del pianoro di cava, in modo tale da essere disperse nel terreno, sfruttando l’elevato grado di permeabilità delle rocce affioranti;

**VALUTATO** il contenuto delle tavole prodotte ad integrazione, la criticità n.12 è stata superata;

In merito al punto 13: *(occorre chiarire quali specie erbacee verranno utilizzate per l'idrosemina sulle scarpate nonché, al fine di incrementare la biodiversità nel contesto territoriale e naturalistico in esame, occorre integrare al pistacchieto e all'idrosemina previsti l'impianto di specie afferenti alla macchia mediterranea)*, il Proponente specifica che:

- *nell'elaborato: RS06REL0003A0 - Relazione recupero ambientale a pag. 15 erano state riportate le specie erbacee e arbustive che saranno oggetto di idrosemina nelle scarpate (con relativa percentuale), le stesse erano riportate nell'elaborato RS06EPD0006A0 - Planimetria recupero ambientale*
- *Relativamente alla richiesta di integrare alla vegetazione prevista anche specie della macchia mediterranea si ritiene tale scelta poco adatta al contesto ambientale; la macchia mediterranea, infatti, per le caratteristiche stazionali ed edafiche del sito, risulta estranea all'ambiente di che trattasi e non trova riferimento nei modelli della vegetazione reale e potenziale della porzione di territorio interessata come previsto dall'art. 45 delle NTA del vigente Piano Cave, laddove si è preferito utilizzare (ai sensi dell'art. 36 delle NTA del vigente Piano Cave) le specie vegetali caratteristiche del paesaggio circostante.*

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Relazione recupero ambientale”, ha descritto e rappresentato su una tabella le specie erbacee ed arbustive che saranno oggetto di idrosemina, in rispetto di quanto previsto dall’art. 45 delle NTA del Piano Cave vigente approvato con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023;

**VALUTATO** il contenuto delle tavole prodotte ad integrazione, la criticità n.13 è stata superata;

In merito al punto 14: *(si chiede, in considerazione dell'attività estrattiva già svolta, di relazionare sia sulle attività di recupero già eseguite, allegando specifiche foto e indicazioni planimetriche, sia sulle modalità di intervento che il proponente intende effettuare per assicurare che le attività di recupero siano avviate in fase di esercizio)*, il Proponente specifica che:

- *L'esecuzione delle opere di recupero ambientale, come previsto dall'autorizzazione, sarà avviata compatibilmente all'esecuzione dei lavori estrattivi, ottimizzando questi ultimi allo scopo di ottenere l'immediato recupero delle porzioni di gradini, scarpate e piazzali allorquando non saranno più coinvolti nei lavori estrattivi;*
- *Come si evince dalla Planimetria della situazione attuale (RS06EPD0002A0) le attività estrattive stanno ancora interessando parte delle scarpate già autorizzate pertanto, come previsto, allorquando saranno ultimati i lavori nelle scarpate, si procederà al graduale recupero e impianto vegetale, così come schematizzato a pag. 11 della Relazione di recupero ambientale;*
- *Solo una porzione della scarpata a Nord dell'area di cava è in fase di recupero ambientale e*





*nell'elaborato (RS06EPD0010A0 - Planimetria strutture Tav. 2 Bis) è stato riportato lo sviluppo planimetrico dell'area di impianto e nell'elaborato RS06REL0003S1 – Relazione recupero ambientale integrata è stato introdotto un paragrafo che descrive lo stato di avanzamento delle opere a verde con annessa documentazione fotografica e le modalità di intervento che il proponente intende effettuare per assicurare che le attività di recupero siano avviate in fase di esercizio;*

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Planimetria strutture Tav. 2 Bis”, ha rappresentato graficamente l'area oggetto di recupero ambientale;

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Relazione recupero ambientale integrata”, ha descritto le modalità di intervento che saranno messe in atto durante la fase di recupero ambientale ed ha riportato uno schema di azione;

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Relazione recupero ambientale integrata”, ha riportato una idonea documentazione fotografica relativa alle aree già oggetto di recupero ambientale;

**VALUTATO** il contenuto delle tavole prodotte ad integrazione, la criticità n.14 è stata superata;

In merito al punto 15: *(occorre integrare il progetto di recupero ambientale con un cronoprogramma delle attività di recupero e manutenzione esteso a 5 anni dalla fine dell'esercizio dell'attività estrattiva)*, il Proponente specifica che:

- *L'art. 45 delle NTA del vigente Piano Cave prevede che gli interventi di recupero ambientale dovranno essere garantiti per almeno 2 anni al fine di poter controllare l'effettivo contenimento delle scarpate e l'attecchimento vegetale. Nel presente progetto sono state previste cure colturali nei 5 anni successivi all'impianto (cfr pag. 12 del Relazione di monitoraggio - RS06PMA0001A0) con specifica dell'epoca più opportuna nel cronoprogramma di cui alla pag. 21 della Relazione di recupero ambientale (RS06REL0003A0).*

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola denominata “Relazione di monitoraggio”, e nella tavola “Relazione di recupero ambientale” ha descritto e riportato un cronoprogramma completo delle attività di recupero e manutenzione delle opere a verde, esteso per un periodo di 5 anni;

**VALUTATO** il contenuto delle tavole prodotte ad integrazione, la criticità n.15 è stata superata;

In merito al punto 16: *(in relazione al previsto recupero ambientale per fini agronomici (impianto di pistacchieto) di tutta l'area di cava che, come previsto dall'art. 39 del NTA del vigente Piano Cave, prevede il riporto di uno strato di terreno vegetale dello spessore di almeno 0.80 metri, occorre chiarire il seguente riferimento riportato a pag. 7 del Piano di monitoraggio ambientale: “Così come previsto nel DPR 120/2017, le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso)*, il Proponente specifica che:

- *A pagina 7 del Piano di monitoraggio ambientale (RS06PMA0001A0) è stata riportata la definizione delle «terre e rocce da scavo», così come riportata all'art. 2 lett. c) del DPR 120/2017. Tali terre, nei limiti di cui al citato articolo, possono essere utilizzate per la realizzazione di*



*reinterri, riempimenti, rimodellazioni, mentre cosa ben diversa sono le terre vegetali (spessore di 0,80 m) che devono ospitare gli impianti vegetali (cfr pag. 12 della Relazione recupero ambientale). Per entrambe le tipologie è stato previsto nel Piano di monitoraggio l'esecuzione di analisi dettagliate atte a verificare se rispondono ai requisiti dettati dalla norma.*

**VALUTATO** quanto riportato nella “Relazione di monitoraggio”, e quanto dichiarato dal Proponente nella tavola relativa alla “Sintesi deduzioni” alle integrazioni alla procedura n. 1205;

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Relazione di monitoraggio” e preso atto delle dichiarazioni integrative, la criticità n.16 è stata superata;

In merito al punto 17: *(il progetto di massima del recupero ambientale dovrà essere approvato dal comune di Bronte)*, il Proponente specifica che:

- *Come previsto dalle norme, il progetto di massima del recupero ambientale sarà trasmesso al comune di Bronte per la relativa autorizzazione.*

**VALUTATO** che con nota prot. n. 8659 del 03/04/2023 del Comune di Bronte, acclarata al protocollo del DRA al n. 23603 del 04/04/2023, è stato rilasciato parere favorevole, limitatamente a quanto espresso dall'art. 10 della L.R. n. 127/80, così come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 22 del 26/03/1982;

**VALUTATO** il contenuto del suddetto parere rilasciato dal Comune di Bronte, la criticità n.17 è stata superata;

In merito al punto 18: *(l'analisi svolta in relazione ai potenziali impatti sulla vegetazione appare essere riferita allo stato di post-operam e non a quello di esercizio, occorre pertanto che sia approfondita tale valutazione chiarendo altresì cosa si intende con la seguente precisazione riportata a margine della valutazione degli impatti “laddove il recupero ambientale previsto non modificherà l'assetto vegetale dei luoghi.” (pag. 44 dello SIA)),* il Proponente specifica che:

- *Gli impatti sulla vegetazione esistente (pistacchieto con olivi sparsi), in fase di esercizio, saranno perfettamente compensati dagli interventi di recupero ambientale che prevedono l'impianto di nuovi pistacchieti e oliveti via via che saranno ultimati i lavori nelle scarpate; il procedimento è graduale e chiaramente interessa anche la fase di esercizio. È stato pertanto determinato un impatto di livello 1 in quanto non risulterà modificato l'assetto vegetale dei luoghi, laddove al termine dell'intervento previsto, a fronte del sacrificio di 3,6 ettari di pistacchieto, saranno impiantati ben 8,7 ettari di pistacchieto e 3,6 ettari di oliveto;*
- *A tal uopo nell'elaborato RS06SIA0001S1 - Studio Impatto Ambientale Integrato è stata riportata un'ulteriore specifica a chiarimento dell'impatto determinato.*

**VALUTATO** il contenuto della tavola “Studio Impatto Ambientale Integrato” e preso atto delle dichiarazioni integrative, la criticità n.18 è stata superata;

## **1 UBICAZIONE DEL PROGETTO**

**CONSIDERATO** che in relazione alla localizzazione del progetto si rileva quanto segue:

- L'area interessata all'estrazione ricade nella tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M. Foglio 261 II quadrante orientamento N.O. denominato “Serra di Vito”.



- Esso si trova in linea d'aria a circa 5 km dal centro urbano del Comune di Bronte ed è compreso tra le quote 478 e 440 m. s.l.m.
- Catastalmente l'intero fondo è individuabile nel foglio di mappa n° 114 del Comune di Bronte (CT), con le particelle n. 66-67-90-228-229-230-231. \_

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

### **Piano Cave**

La Cava oggetto del presente studio è classificata dal Piano come area di I livello con codice identificativo CT 028 (provvedimento 04/09 del 27/04/2009).

### **Piano Regolatore Generale**

Il Proponente specifica che *“Lo strumento pianificatorio di livello comunale è il PRG di Bronte approvato con D.D.G. n. 105 del 27 aprile 2015, il quale classifica l'area di interesse in oggetto ZTO “E – Zone Agricole”.”*

### **Siti Rete Natura 2000**

Il sito interessato dall'attività estrattiva ricade a circa 600 metri dalla Zona Speciale di Conservazione ITA070026 “Forre laviche del F. Simeto”, istituito dal 1998 con una estensione di circa 1.205 ettari.

### **Vincolo idrogeologico**

L'area di cava **ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923.

### **Piano Territoriale Paesaggistico degli ambiti della provincia di Catania**

Il Proponente specifica che *“L'area interessata dall'attività estrattiva in oggetto è individuata all'interno del Paesaggio locale 07 “Area del pistacchio di Bronte” e non è sottoposta ad alcun livello di tutela paesaggistica.”*

### **Piano di Assetto Idrogeologico**

L'area estrattiva non ricade all'interno di zone sottoposte a livello di pericolosità e/o rischio geomorfologico e/o idraulico.

### **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali**

Il sito interessato dall'attività estrattiva ricade a circa 600 metri dalla Riserva Naturale Orientata “Forre laviche del Simeto”, una delle poche aree protette individuate dal piano regionale ma non ancora istituite. La Riserva copre una superficie di circa 291 ettari ed interessa la zona fluviale del Simeto in corrispondenza dei territori comunali di Centuripe, Bronte, Adrano e Randazzo.

### **Aree boschive**

Il Proponente chiarisce che *“Il bosco più vicino individuato dal SIF si trova a circa 200 metri dalla cava, in realtà l'area segnalata quale bosco ai sensi della L.R. 16/96 è costituita da un impianto agricolo a oliveto ed erroneamente è stata riportata nella carta forestale regionale.”*

**VALUTATO** che l'area di cava è indicata con la sigla CT13.I – Area di I° livello nel nuovo il D.A.



n.57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

**VALUTATO** che il Proponente, in merito alla coerenza del progetto con il quadro programmatico, con riferimento alle criticità n. 1 e n. 2 del P.I.I. n. 110 del 06/12/2021, ha integrato gli elaborati progettuali con specifiche tavole descrittive;

### **3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che in riferimento al quadro progettuale, dallo SIA si evince in particolare quanto segue:

- *L'area di cava era stata già interessata da utilizzazione e coltivazione regolarmente autorizzata dal Distretto Minerario di Catania con Aut. n. 04/09 del 27/04/2009 e per la durata di anni 15.*
- *La coltivazione rientra tra le attività di completamento per l'estrazione di materiale lavico di un'area già interessata da utilizzazione laddove a fronte di una quantità già autorizzata pari a 1.500.000 mc, sono stati estratti solamente 225.000 mc.*
- *Ai restanti 1.275.000 mc ancora da estrarre e già autorizzati, congiuntamente al rinnovo, si prevede di utilizzare ulteriori 204.000 mc per un incremento pari al 13,6 %, attraverso l'ampliamento di ettari 4.5 circa all'interno della proprietà che corrispondono all'ampliamento del 46,5 % circa della superficie già autorizzata.*
- *Complessivamente il materiale ancora da estrarre nei prossimi 15 anni è di circa 1.480.000 mc.*
- *...la coltivazione è stata effettuata col metodo a trincee orizzontali discendenti, nella previsione attuale si procederà in tal guisa e quindi e saranno realizzate le ulteriori trincee orizzontali; il fronte aumenterà di altezza fino a raggiungere gli 8 metri, contemporaneamente si formerà un piazzale di cava con pendenza adeguata in modo da consentire il deflusso delle acque.*
- *La conformazione della cava allo stato finale dei lavori di coltivazione, si presenterà a forma di anfiteatro composto da n° 4 scarpate comprese tra le quote 478 metri s.l.m. e 440 metri s.l.m aventi altezza di circa m 10 con un angolo di scarpa di circa 70°, inoltre si formerà un piazzale, a quota 440 m s.l.m. della superficie di 97.000 mq circa, avente leggera pendenza verso il piede della scarpata (all'interno) in modo che le acque piovane possano defluire alla fine del piazzale, disseminando in questo modo le acque piovane in una maggiore superficie (terreno agricolo sabbioso con un elevato coefficiente di permeabilità) ed evitando nello stesso tempo il pericolo di erosione della scarpata sottostante.*
- *A fine lavori si procederà al recupero ambientale ripristinando le originarie e consolidate tipologie colturali vegetali dei luoghi caratterizzati da pistacchieti e oliveti previo apporto di terra vegetale e impianto delle alberature e semina delle scarpate.*
- *Il materiale verrà inizialmente estratto impiegando esplosivi, attraverso fori opportunamente predisposti da ditte specializzate, e quindi con un escavatore o una pala meccanica e sarà giornalmente portato al frantoio aziendale per la frantumazione al fine di ottenere le pezzature richieste dal mercato (rasaglia, graniglia, etc.).*
- *Considerato che nella cava in oggetto si farà uso di esplosivo, i mezzi necessari per realizzare il prodotto finito sono: escavatore meccanico cingolato con benna a tazza di circa 1,5 mc.; pala meccanica cingolata dotata di ripper che serve per l'escavazione del materiale; pala*



*gommata per il caricamento del materiale sui camion; dumper per il trasporto del materiale abbattuto; frantoio per l'ottenimento della pezzatura desiderata; impianto di calcestruzzo; autobetoniere per il trasporto del calcestruzzo a destinazione; autopompa.*

- *Al fine di un più razionale utilizzo del suolo, i lavori di coltivazione avverranno iniziando dalla parte più alta, lasciando inalterata momentaneamente la parte più bassa.*
- *Le polveri sollevate per l'attività di cava saranno dovute alla ruspa che effettuerà le operazioni di scavo e dal passaggio dei mezzi all'interno della cava.*

In riferimento alla produzione e smaltimento di reflui e rifiuti il Proponente specifica che:

- *Nella cava in questione si estrae materiale lavico e si avrà una produzione media giornaliera di circa 450 mc, utilizzato attraverso escavatore dotato di benna, non appena cavato il materiale verrà prontamente caricato sui camion per raggiungere il posto di frantumazione, il materiale opportunamente frammentato viene depositato in cumuli nei piazzali all'interno della cava giornalmente irrigato per evitare polveri.*

**RILEVATO** che:

- Relativamente ai rifiuti non risulta specificato se all'interno della cava sono presenti contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti (plastica, ferro, filtri olio usati, stracci contaminati, filtri aria, olio esausto) e il relativo posizionamento;
- Dallo SIA e dalle planimetrie agli atti non si evince l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno;
- Dalla documentazione non si evince se è presente all'interno dell'area di cava un serbatoio di accumulo del carburante utilizzato per i mezzi e l'eventuale posizionamento;
- Non risultano individuate cartograficamente, all'interno del sito di coltivazione, le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio");
- Non risultano chiarite le modalità di approvvigionamento idrico per le esigenze dell'attività.

**VALUTATO** che il Proponente, nella tavola "Sintesi deduzioni - Integrazioni alla Procedura n. 1205 – Soc. Incognito S.r.l. sulla base delle richieste fornite nel parere interlocutorio intermedio n. 110/2021 della Commissione Tecnica Specialistica Regionale per le Autorizzazioni Ambientali" ha proposto ed evidenziato le soluzioni tecniche alle criticità n.5, n.6 n.7, n.8 n. 9 n. 10 e n.11 redigendo appositi elaborati tecnici e grafici;

#### **4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che, in relazione al quadro ambientale, nello SIA il Proponente esamina quanto segue:

- Atmosfera;
- Rumore;
- Suolo e sottosuolo e ambiente idrico;
- Vegetazione, Flora e Fauna;
- Paesaggio.





## Atmosfera

**CONSIDERATO** che Il Proponente relativamente alle caratteristiche meteorologiche evidenzia in particolare che il regime pluviometrico è quello tipico della collina pedemontana dell'Etna con precipitazione minima annua di 285 mm e massima di 952 mm.

**CONSIDERATO** che il Proponente, prendendo in esame una scala degli impatti caratterizzata da 5 livelli dei quali indica con "0" il livello minimo (nullo) e con 5 quello massimo (fortissimo), dichiara che:

- *L'unico tipo d'impatto sarà dato dall'emissione di polveri durante la fase di esercizio dovuta sia alle azioni di scavo da parte dei mezzi meccanici di cantiere e sia dalla percorrenza da parte degli stessi mezzi nelle piste a fondo naturale all'interno della cava.*
- *Tale impatto, oltre ad essere di tipo temporaneo e reversibile, interessa solo un'area circoscritta nell'intorno del mezzo operatore.*
- *Il cantiere per la sua conformazione ad anfiteatro si trova protetto dalle sponde laviche ancora non oggetto di utilizzazione che impediscono il diffondersi delle polveri a grandi distanze concentrandole nell'area di centrale a quota inferiore all'interno della cava stessa.*
- *L'uso di esplosivi e le operazioni di brillamento possono essere fonte di inquinamento per emissione di gas tossici e non, sono un normale sottoprodotto indipendentemente dal tipo di esplosivo utilizzato.*
- *In genere, comunque, i fumi prodotti durante tutte le operazioni di brillamento si dissipano facilmente in tempi brevi, e solo in presenza di inversione termica e vento debole, questi fumi possono rimanere in loco per qualche tempo e diventare un potenziale rischio per la salute delle maestranze dell'area interessata.*
- *Nel caso in specie le esplosioni saranno affidate a ditte esterne specializzate nel settore e nei giorni previsti per tale attività, le operazioni di trasporto e di frantumazione restano precluse fino a totale ultimazione delle opere di brillamento.*
- *Nell'aria non si avrà nessuna emissione di fumi o di gas nocivi legati al ciclo di lavorazione, l'unica immissione di fumi e gas sono quelli derivati dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici, e considerando che gli stessi sono sparsi per tutta l'area di cava e per un tempo giornaliero limitato, non si avrà nessuna zona ad alta concentrazione di gas derivata dalla combustione del gasolio, tale da rendere l'aria inquinabile.*
- *Volendo rapportare il grado di inquinamento della cava, essa è uguale a quello che si ha in una strada di campagna a basso traffico veicolare.*
- *La cava in questione si trova distante dai centri abitati per cui gli stessi non risentono in alcun modo della presenza dell'attività estrattiva.*
- *L'immissione nell'atmosfera di polvere dovuta al rippaggio, al caricamento del materiale sui camion e successivo trasporto all'impianto di frantumazione e al passaggio dei mezzi meccanici sulle rampe di accesso è ridotta al minimo grazie alla conformazione della stessa, alla vegetazione locale che funge da schermo, ma soprattutto alla costante umidificazione del materiale (quando necessita) prima di essere smosso, come pure all'umidificazione delle strade all'interno della cava in modo da attutire al massimo le emissioni di polvere nell'aria, inoltre le strade di accesso alla cava sono asfaltate.*
- *Il materiale frantumato e accumulato in cantiere è dotato di sprinkler semoventi a getto*



*d'acqua diffuso, che sono azionati giornalmente per bagnare il materiale.*

- *E' stato pertanto stimato un livello d'impatto 2 per questa componente ambientale soprattutto tenendo conto della temporaneità e della reversibilità delle azioni di progetto e dell'estensione limitata che viene ad essere interessata dall'intervento.*

## **Rumore**

**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione alla componente rumore evidenzia in particolare che:

- *L'intervento di utilizzazione del materiale di cava è realizzato all'interno di un'area caratterizzata da diffusa copertura vegetale costituita per la maggior parte da colture specializzate a pistacchio.*
- *Nella situazione attuale, il clima acustico dell'area, non considerando la cava esistente, è caratterizzato principalmente dalla presenza dei veicoli agricoli atti alle operazioni colturali stagionali dei fondi ma anche dal traffico veicolare presente sulle strade di penetrazione agricola che si dipartono dalle limitrofe SS.PP. 94 e 211.*
- *I mezzi agricoli svolgono le operazioni periodicamente secondo il ciclo delle colture, quanto più esse sono specializzate (pistacchieti e oliveti) tanto maggiore è l'incidenza meccanica delle operazioni colturali.*
- *I flussi veicolari sono di tipo permanente in quanto, le SS.PP. 94 e 211 rappresentano l'unico mezzo di comunicazione per raggiungere dal territorio i centri residenziali di Bronte e Adrano.*
- *La cava di che trattasi opera con autorizzazione del 27/04/2009 con analogo procedimento estrattivo, la stima degli impatti dovuti alla coltivazione è stata effettuata in rapporto a quattro diversi momenti: la fase di esplosione, di scavo, di trasporto e di frantumazione.*
- *Va rilevato che per quanto concerne la rumorosità diffusa, essa deriva esclusivamente dall'impiego dei mezzi meccanici necessari per effettuare i lavori di coltivazione ed il trasporto del materiale cavato attraverso camion.*
- *Considerato che nella cava in oggetto l'uso di esplosivo è limitato a brevi istanti in periodi limitati nel tempo, i rumori più costanti sono rappresentati dai mezzi necessari per realizzare il prodotto finito sono: ruspa D.6; caterpillar 910 gommato; escavatore; n°1 camion; Impianto di frantumazione (frantoio).*
- *Tali mezzi, che a norma di legge sono dotati di dispositivi che riducono il rumore (marmitte), determinano emissioni acustiche non dissimili ai mezzi meccanici per uso agricolo.*
- *Riassumendo la presenza dell'attività estrattiva non reca alcuna modifica sostanziale dal punto di vista della rumorosità. Considerato che nelle immediate vicinanze non esistono case adibite ad abitazione primaria, le uniche persone che saranno vicine alle fonti di rumore, saranno gli operai, questi a seguito di un rilevamento fonometrico effettuato da un tecnico competente in acustica ambientale (così come definito dal Dec.Lgs n.81/08), saranno dotati o meno di cuffie al fine di percepire meno il rumore che si ha sull'ambiente lavorativo.*
- *Le uniche fonti di leggera alterazione dei luoghi sono date dalle vibrazioni dovute ai mezzi meccanici nelle operazioni di estrazione del materiale, queste si percepiranno per un raggio d'azione di circa 6-10 m dal punto dove si trova il mezzo.*

**CONSIDERATO** che il Proponente a valle delle analisi sul rumore, prendendo in esame una scala di



impatto variabile dal livello “0” (positivo) al livello “5” (fortissimo) attribuisce a tale impatto il valore di “3” (moderato) per le aree limitrofe e il valore di “1” a tutto il resto dell’area.

**VALUTATO** che il Proponente, in merito alla vicinanza della cava (raggio di 500 metri) di fabbricati, ha prodotto una apposita tavola integrativa denominata “Piano di monitoraggio ambientale integrativo”, ha valutato correttamente gli impatti acustici ed ha specificato le misure di mitigazione da impiegare;

### **Ambiente idrico, suolo e sottosuolo**

**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione all’ambiente idrico, al suolo e al sottosuolo rappresenta in particolare che:

- *La zona di intervento è caratterizzata da un sistema collinare a pendenza lieve delimitato da modeste scarpate.*
- *Si tratta della superficie di derivazione lavica laddove ancora emergono spuntoni di roccia affiorante anche se obliterata ormai da una copertura pedologica di scarso spessore utilizzata da attività agricole*
- *L’area di cava si presenta costituita da roccia lavica già utilizzata con sistema di terrazzamento.*
- *Nell’area rilevata, non esiste alcun reticolo idrografico, i deflussi vengono velocemente captati dal fitto sistema di discontinuità dei terreni di superficie dotati di un rilevante coefficiente di infiltrazione, per dare alimento a falde profonde di notevole interesse.*
- *Di conseguenza, neanche nel periodo normalmente piovoso che nell’area di studio va da ottobre novembre a marzo-aprile, si instaura nelle campagne un ruscellamento apprezzabile.*
- *Riguardo le condizioni geomorfologiche dell’area strettamente interessata, non sono presenti particolari criticità, l’area risulta stabile e non direttamente investita da incisioni vallive e allo stato attuale non si evidenziano movimenti gravitativi attivi o comunque sintomatici di instabilità della coltre di ricoprimento.*
- *I terreni sono caratterizzati da elevata permeabilità in grado di dar luogo a falde ipodermiche che raggiungono quote inferiori a – 80 metri rispetto ai piazzali della cava in oggetto.*

**CONSIDERATO** che il Proponente analizza i potenziali effetti derivanti dalla modifica del sistema di drenaggio evidenziando in particolare che:

- *L’impatto negativo può essere determinato dalla variazione del deflusso delle acque superficiali e dell’entità di infiltrazione efficace di acque meteoriche; inoltre l’asportazione di una porzione di terreno non saturo determinerà l’assottigliamento della roccia filtro che potrebbe avere come conseguenza l’aumento della vulnerabilità dell’acquifero delle zone interessate.*
- *Le coltivazioni di cava possono determinare impatti estetici ed eventualmente dissesti geomorfologici spesso irreversibili, che però possono essere evitati adottando un prudente piano di coltivazione che preveda un limitato programma di modellamento morfologico.*
- *Seppur l’area in studio non risulta direttamente investita da linee di corrivazione ben delineate, ma semplicemente da piccoli rivoli che si direzionano disordinatamente da monte verso valle, nella fase di recupero ambientale dell’area di cava si provvederà a effettuare un sistema di drenaggio, consistente nella realizzazione di un fosso di guardia lungo tutto il perimetro dell’area coltivabile e lungo il piede di ogni gradone che verrà a crearsi; tali*



*canalette confluiscono tutte in un punto di sbocco smorzatore. Inoltre, durante i lavori di coltivazione si avrà cura di realizzare, per ogni piazzale di cava creatosi in prossimità di ogni gradone, una fossa di adeguata dimensione.*

- *Dal momento che i lavori di coltivazione e quindi anche quelli di recupero ambientale inizieranno dalla parte alta, con la prima scarpata realizzata alla quota 470 m s.l.m., verrà a crearsi un piazzale a quota 440 m s.l.m. nel quale verrà realizzata la prima “vasca di raccolta” che raggiungerà quota 373-372 m s.l.m. che servirà appunto a raccogliere le acque piovane che così convogliate percoleranno nel calcare con un elevato coefficiente di permeabilità, senza interferire con i lavori di coltivazione ed evitando pericoli di erosione.*

**CONSIDERATO** che a margine delle analisi svolte il Proponente attribuisce agli impatti possibili il livello “1” (nullo).

**VALUTATO** che le acque raccolte dai drenaggi, saranno drenate direttamente dal terreno posizionato a valle dell’area di cava, dato l’elevato grado di permeabilità dei terreni affioranti;

**VALUTATO** che l’approvvigionamento idrico avviene grazie a una grande cisterna posizionata in prossimità del caseggiato in proprietà della Ditta Incognito S.r.l. alimentata dalle acque piovane e dalle acque del consorzio Acoset; dalla cisterna per il tramite di tubature l’acqua viene distribuita per caduta all’interno della cava.

### **Vegetazione, Flora e Fauna**

**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione alla vegetazione evidenzia in particolare che:

- *Il fondo oggetto di cava si trova all’interno di una vasta area densamente coltivata caratterizzata da colture agricole estensive a pistacchio che hanno modificato sostanzialmente la vegetazione originaria sia nella composizione specifica, che nella struttura delle formazioni, contribuendo a creare forme differenti in stretta correlazione con l’uso del territorio.*
- *La vegetazione primaria è infatti quasi del tutto sostituita da varie forme di degradazione e dalle colture e sopravvive ancora in forma naturale a ridosso del principale corso d’acqua, che si trova a ovest della cava.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione agli impatti sulla Vegetazione evidenzia che i principali effetti sulla flora possono essere sintetizzati in:

a) Danno diretto e indiretto sulla flora;

b) Degrado della flora per effetto dell’inquinamento. In riferimento a tali impatti chiarisce che:

- *le opere di scavo provocano di fatto l’eliminazione della flora a carico della quale tale passaggio si verifica;*
- *a conclusione della coltivazione la morfologia dei luoghi viene alterata lasciando un sub- strato roccioso inerte e sterile e, pertanto, richiederanno gli interventi di ripristino e consolidamento ambientale.*

Viene altresì rappresentato che:

- *Dall’analisi delle componenti vegetali che popolano il comprensorio in esame e in considerazione della situazione vegetale del sito, si può affermare che il danno diretto a maggiore impatto si verifica nella fase di coltivazione della cava laddove coinvolge direttamente la vegetazione agraria.*
- *La necessità di intervenire nel post impianto è peraltro imposta dalla normativa essa prevede la*





*riqualificazione ambientale con interventi di rimodellamento superficiale della morfologia nonché la ricostituzione vegetale con riferimento ai modelli della vegetazione reale, utilizzando specie vegetali caratteristiche del paesaggio circostante, nel rispetto delle caratteristiche stazionali ed edafiche del sito, in grado di salvaguardare la stabilità dei versanti, evitando quindi fenomeni di erosione del territorio.*

- *Tale scelta è stata adottata nella fattispecie dal progetto e seguirà la fine della coltivazione anche con interventi idraulici necessari a scongiurare possibili erosioni e scoscendimenti per la buona riuscita degli impianti vegetali.*

**CONSIDERATO** che a margine di tali analisi il Proponente valuta l'impatto attribuendo nella scala da esso adottata il livello "1" (nullo) precisando *"laddove il recupero ambientale previsto non modificherà l'assetto vegetale dei luoghi."*

**VALUTATO** che gli impatti sulla vegetazione esistente (pistacchieto con olivi sparsi), in fase di esercizio, saranno perfettamente compensati dagli interventi di recupero ambientale che prevedono l'impianto di nuovi pistacchieti e oliveti via via che saranno ultimati i lavori nelle scarpate; il procedimento è graduale e chiaramente interessa anche la fase di esercizio. È stato pertanto determinato un impatto di livello 1 in quanto non risulterà modificato l'assetto vegetale dei luoghi, laddove al termine dell'intervento previsto, a fronte del sacrificio di 3,6 ettari di pistacchieto, saranno impiantati ben 8,7 ettari di pistacchieto e 3,6 ettari di oliveto;

**CONSIDERATO** che in relazione alla componente fauna il Proponente specifica che

- *La Fauna dei luoghi risente fortemente della vegetazione e delle attività antropiche operanti sui luoghi.*
- *La totale assenza di formazioni arboree naturali influisce notevolmente sulla biodiversità faunistica, venendo a limitare notevolmente la presenza di specie legate agli ambienti forestali.*

**CONSIDERATO** che nello SIA viene fornito l'elenco delle principali specie che potenzialmente popolano il territorio in esame e nello specifico:

#### MAMMIFERI

- *\* Riccio, Erinaceus europaeus - Sporadico.*
- *Chiroteri di varie specie, Chiroptera non det.*
- *Coniglio selvatico, Oryctolagus cuniculus - Comune e ancora diffuso in tutta l'area.*
- *Arvicola del Savi, Pytymys savii - Abbastanza comune nelle zone aperte.*
- *Donnola, Mustela nivalis - Comune negli incolti ottima arrampicatrice si ciba di piccoli roditori ma anche di uccelli.*
- *Volpe, Vulpes vulpes - Comune e diffusa.*

#### UCCELLI

- *Poiana, Buteo buteo - diffuso nelle zone aperte e nidificante nell'area.*
- *Gheppio, Falco tinnunculus - Comune e diffuso nell'area oggetto di questo studio.*
- *Barbogianni, Tyto alba - Comune, perlopiù antropofilo.*
- *Civetta Athene noctua - Rara su terreno aperto.*
- *Assiolo, Otus scops - Non comune nella zona.*
- *Coturnice, Alectoris graeca whitakeri - Rara e poco diffusa in tutta la zona.*
- *Tortora, Streptopelia turtur - Abbastanza comune in primavera-estate.*





- *Upupa, Upupa epops* - Comune durante la primavera-estate in ambienti aperti, arbustivi e arborei.
- *Cappellaccia, Galerida cristata* - diffusissima in ambienti aperti.
- *Tottavilla, Lullula arborea* - Comune ai margini di zone arbustive-arboree.
- *Balestruccio, Delichon urbica* - comune e diffuso, antropofilo durante la riproduzione.
- *Rondine, Hirundo rustica* - abbastanza comune.
- *Calandro, Anthus campestris* - Poco comune, vive in zone aperte con rada vegetazione.
- *Scricciolo, Troglodytes troglodytes* - Diffuso e comune in tutta l'area.
- *Usignolo, Luscinia megarhynchos* - Abbastanza diffuso in estate.
- *Saltimpalo, Saxicola torquata* - Comune nelle zone aperte.
- *Culbianco, Oenanthe oenanthe* - Diffuso d'estate nelle zone aperte.
- *Merlo, Turdus merula* - Comunissimo, in aumento.
- *Tordo Turdus philomelos e Turdus iliacus* - Frequente nel periodo autunnale.
- *Capinera, Sylvia atricapilla* - Comune in zone alberate. *Cinciallegra, Parus major* - Comune e diffusa.
- *Cinciarella, Parus caeruleus* - Poco comune in zone alberate.
- *Ghiandaia, Garrulus glandarius* - Diffusa nelle zone alberate e nei giardini coltivati.
- *Gazza, Pica pica* - Diffusa nelle zone alberate.
- *Taccola, Corvus monedula* - Specie coloniale antropofila.
- *Cornacchia grigia, Corvus corone* - Comune in zone alberate.
- *Storno nero, Sturnus unicolor* - Specie antropofila abbondante e diffusa.
- *Passero, Passer hispaniolensis* - Comunissimo e diffuso ovunque c'è l'uomo.
- *Cardellino, Carduelis carduelis* - Comune ed ancora diffuso nelle zone aperte e nei pascoli.
- *Fanello, Carduelis cannabina* - Comune in zone aperte arbustive.
- *Verzellino, Serinus serinus* - abbastanza comune in zone alberate.
- *Strillozzo, Miliaria calandra* - Diffuso in aree a pascolo e a gariga.

#### RETTILI

- *Geco, Tarentola mauritanica* - Comune negli anfratti rocciosi.
- *Lucertola siciliana, Podarcis wagleriana*. Rara
- *Lucertola campestre, Podarcis sicula* - Comune e diffusa.
- *Luscengola, Chalcide chalcides* - Abbastanza diffusa in zone aperte e pascoli.
- *Biacco, Coluber viridiflavus* - Comune e diffuso.
- *Saettone, Elaphe longissima* - Abbastanza comune.

#### ANFIBI

- *\*Discoglossa, Discoglossus pictus* - Raro in poche zone umide, ove si riproduce.
- *\*Rana verde, Rana lessonae* - Raro in poche zone umide.
- *Rospo comune, Bufo bufo* - Solo in poche zone umide.

**CONSIDERATO** che il Proponente rappresenta che “Nel complesso si annovera una fauna legata agli ambienti antropizzati per lo più migratoria con presenza di erpetofauna comune e diffusa in tali ambienti. Non si annovera la presenza di specie rare o gravemente minacciate laddove si contempla la presenza prevalente di specie comuni. La presenza faunistica della Coturnice siciliana viene annoverata fra le specie potenzialmente nidificanti nel comprensorio, anche se è incerta la sua diffusione nell'area.

**CONSIDERATO** che rispetto alla determinazione degli impatti sulla Fauna viene chiarito quanto segue:



- *i valori naturalistici dell'area in esame sono piuttosto bassi.*
- *La fauna vertebrata, tranne che per qualche eccezione, presenta specie molto comuni.*
- *Il popolamento invertebrato è presumibilmente altrettanto poco interessante visto il livello di degrado ed antropizzazione degli habitat originari.*
- *Si ritiene che l'impatto sulla componente faunistica dell'opera in progetto sia negativo soltanto nella fase di realizzo allorquando saranno adoperati gli esplosivi per consentire la prima frantumazione della roccia e quindi successivamente le opere di scavo che coinvolgerà l'uso di mezzi pesanti apportando un alto inquinamento acustico ed una emissione di polveri e gas di scarico che determineranno un sicuro disturbo alla fauna circostante.*
- *Considerando che l'uso di esplosivo, già utilizzato all'attualità dalla cava, è limitato a brevi istanti e in periodi limitati nel tempo, i rumori più costanti sono rappresentati dai mezzi necessari per realizzare il prodotto finito.*
- *Alla luce di quanto precedentemente considerato si ritiene, date le caratteristiche specifiche della fauna presente, quasi del tutto ininfluenza il disturbo arrecato dall'intervento in fase di esercizio, laddove le opere di brillatura della roccia saranno effettuate al di fuori del periodo riproduttivo delle principali specie faunistiche.*
- *Le specie riscontrate, tranne che per qualche eccezione, possono essere annoverate fra quelle a maggiore adattabilità agli ambienti antropizzati, rappresentando il risultato della selezione operata in lunghi anni dalla forte pressione antropica nel territorio.*
- *Considerando inoltre che il territorio è zona aperta all'attività venatoria per 5 mesi l'anno (dal mese di settembre fino a gennaio) le limitate previste esplosioni, per la metodologia adottata, non produrranno un aumento del gradiente acustico dei luoghi.*

**CONSIDERATO** che a margine di tali analisi il Proponente valuta l'impatto attribuendo nella scala da esso adottata il livello "2" (lieve).

**CONSIDERATO E RILEVATO** che il Proponente precisa che l'utilizzo di esplosivo viene limitato ai periodi non interessati dalla riproduzione delle principali specie faunistiche e che la zona in cui è insediata la cava è aperta 5 mesi l'anno alle attività venatorie.

### **Paesaggio**

**CONSIDERATO** che il Proponente, in relazione alla componente Paesaggio specifica in particolare quanto segue:

- *Nel Piano paesaggistico della provincia di Catania il sito interessato dall'attività estrattiva ricade nel Paesaggio locale 07 "Area del pistacchio di Bronte" senza alcun livello di tutela.*
- *Il Paesaggio Locale 7 è compreso nei territori comunali di Bronte e Adrano.*
- *Nel complesso si tratta di un Paesaggio Locale fortemente antropizzato, anche se l'attività dell'uomo si manifesta in larga misura con la coltivazione del pistacchio, e quindi in un rapporto di proficua armonia con il sito.*
- *L'edificato è presente con l'abitato di Bronte e con alcuni nuclei rurali sparsi nel territorio.*
- *Il sito in questione è stato inserito in area priva di tutela, laddove sussiste già l'attuale cava; anche la zona limitrofa al sito non presenta alcun vincoli di tutela paesaggistico.*
- *Nella carta delle componenti del paesaggio le aree circostanti sono state ascritte, in forma preponderante e quasi esclusiva, al "Paesaggio delle colture arboree" caratterizzato in questo caso dai pistacchietti coltivati.*
- *Per la definizione dell'inventario visivo sono state prese in considerazione due componenti della*



- percezione visiva: le risorse visive (intese come ambiente esterno) e gli osservatori.*
- *Data la morfologia dell'area d'intervento essa è caratterizzata dalla presenza di un punto panoramico a est del sito di cava. Il paesaggio agricolo costruito determina visuali cromatici: il grigio/verde rappresentato dalla stagionalità delle defoliazioni delle specie arboree caducifoglie caratterizzanti il territorio (pistacchio), le macchie verdi determinate dalla coltivazione dell'olivo, il grigio cenere delle colate e il giallo/azzurro stagionale degli affioramenti argillosi dei rilievi posizionati a ovest, comprendenti il Monte Rocca.*
  - *Gli osservatori dei quadri visuali principali presenti nell'area oggetto di studio si possono raggruppare in: gruppi locali, gruppi regionali e gruppi nazionali e internazionali:  
I gruppi locali urbani sono costituiti dagli abitanti delle località di Bronte e Adrano: essi sono gli osservatori posti a grossa distanza visiva, e che pertanto non possono guardare l'area di cava alla massima chiarezza del particolare e a elevata durata temporale, poiché hanno a disposizione quadri percettivi stretti e limitati.  
Il numero degli osservatori locali è sufficientemente basso. È consuetudine nelle valutazioni d'impatto visivo, quando non si è potuta effettuare una campagna d'indagine porta a porta sull'atteggiamento della popolazione insediata interessata, assegnare un livello d'interesse estetico poco elevato agli osservatori locali. Questa è anche la scelta che è stata effettuata nel presente elaborato.  
I gruppi di osservatori regionali si possono ricondurre a tutti i fruitori della zona che per varie ragioni usufruiscono delle provinciali 211 e 94 quali principali arterie di comunicazione agricola. L'interesse verso la qualità dei quadri visuali dell'area di quest'ultimo gruppo di osservatori è certamente poco elevata e di questo se ne tiene conto nella valutazione degli impatti. A questa categoria inoltre, si aggiungono i gruppi di osservatori nazionali e internazionali, che crescono poco numericamente durante il periodo estivo; tali gruppi sono costituiti: attualmente dai pochi turisti che visitano i luoghi di interesse ambientale e gli antichi ponti sul fiume Simeto. Per questa categoria di osservatori è possibile citare le considerazioni fatte precedentemente per gli osservatori regionali, sottolineando tuttavia che per essi l'impatto visuale del luogo è condizionato proprio dalla loro "estraneità" allo stesso. Note, infatti, sono le evocazioni e le suggestioni che il paesaggio siciliano ha suscitato e continua a provocare sugli stranieri, affascinati storicamente, dai forti contrasti cromatici e dalle diversità orografiche e vegetazionali.*

**CONSIDERATO** che il Proponente, in relazione al contesto socio-economico locale evidenzia che la cava rappresenta una realtà occupazionale importante e che negli ultimi anni si è assistito a una riduzione delle cave sul territorio dovuta sia alla crisi economica sia all'entrata in vigore del Piano Cave Regionale e alle limitazioni indotte dalla limitata compatibilità urbanistica e sia ancora per le interdizioni prefettizie e/o per le irregolarità riscontrate dagli Uffici competenti, Viene evidenziato altresì che il numero di cave di pietra lavica nell'ultimo quinquennio si è ridotto da 50 a meno di 30 e il comparto della pietra lavica nei prossimi anni registrerà una ripresa sia per l'aumento di domanda dovuto ai progetti di opere pubbliche in fase di cantierizzazione, sia per la diminuzione dell'offerta dovuta al decremento progressivo delle cave attive.

**CONSIDERATO** che il Proponente a margine delle analisi svolte valuta l'impatto sul Paesaggio "basso" sia in fase di esercizio che a fine esercizio con un miglioramento graduale che avverrà poi nel tempo a seguito della riqualificazione dell'area con la crescita della vegetazione.

**CONSIDERATO** che a margine delle analisi delle componenti ambientali trattate il Proponente, associando



un valore ambientale alla cava prima e dopo la realizzazione valuta gli impatti sui seguenti fattori ambientali: Geologia, Geomorfologia, Acque superficiali, Acque sotterranee, Qualità dell'aria, vegetazione naturale, Vegetazione agraria, Fauna, Paesaggio, Attività antropiche, concludendo che:

- *I valori di qualità ambientale complessivi sulla situazione "senza intervento progettuale" e "con intervento progettuale", rispettivamente 1,95 e 2,05, testimoniano di una condizione ambientale dell'area di studio dal punto di vista qualitativo ancora accettabile (siamo sempre vicini al valore ambientale di soglia pari a 3.00) tenuto conto che all'interno di essa sono presenti consistenti livelli di attività antropica.*
- *Dal confronto dei valori su citati si evince inoltre una sostanziale permanenza delle caratteristiche ambientali ex-ante dell'area di studio anche dopo l'intervento progettuale, con fattori positivi di miglioramento.*
- *Come era prevedibile la maggiore incidenza di impatto negativo si verifica nei fattori ambientali "Paesaggio" (impatto fattoriale pari a 0,8), specie in fase di esecuzione delle opere di cavazione. Il fattore "Paesaggio" riesce a contenere l'impatto visivo soprattutto grazie sia alle particolari caratteristiche morfologiche del sito e sia alle scelte progettuali successive di ricostituzione morfologica e vegetale del sito.*
- *I coefficienti d'impatto fattoriale complessivo sui fattori "Acque superficiali" e "Qualità dell'aria", sono pari all'unità a testimonianza di impatti lievi o trascurabili.*
- *A conferma della validità degli obiettivi e delle soluzioni progettuali adottate si sono registrati impatti notevolmente positivi per quanto riguarda il fattore ambientale "Attività antropiche" per effetto della maggiore occupazione che si verrà a creare durante la fase di coltivazione della cava ma soprattutto per gli interventi di mitigazione previsti che riqualificheranno il sito, che attualmente si trova privo di vegetazione, sia dal punto di vista morfologico che da quello strettamente legato alla ricomposizione della vegetazione naturale.*
- *Il criterio guida dell'attività di recupero ambientale, infatti, è quello legato all'ottenimento della massima diversità biologica e morfologica possibile, al fine di ottimizzare l'inserimento nel contesto territoriale complessivo, in modo da cercare di movimentare il più possibile le pareti del fronte di cava, al fine di rimodellare le forme naturali dei pendii ed escludendo il più possibile le forme geometriche che identificano in modo inequivocabile l'azione antropica.*

**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione agli impatti cumulativi evidenzia quanto segue:

- *L'area vasta di contesto della cava Barrili è prettamente destinata ad uso agricolo e non sono presenti zone industriali, commerciali o artigianali.*
- *Il centro abitato più vicino risulta essere il comune di Bronte, che dista dalla cava circa 4 Km in linea d'aria.*
- *Nella zona vi sono delle altre cave che si trovano a qualche chilometro di distanza.*
- *All'interno della cava in oggetto vi è ubicato un impianto di frantumazione, dotato di tutti i dispositivi per il contenimento delle polveri, per cui anche le emissioni di polveri saranno paragonabili a quelle dei movimenti dei mezzi meccanici.*
- *Tutto ciò considerato si può affermare che gli impatti cumulativi con le strutture presenti nel territorio limitrofo si possono considerare nulli o trascurabili.*

**VALUTATO** che il Proponente **nella** tavola "Sintesi deduzioni - Integrazioni alla Procedura n. 1205 – Soc. Incognito S.r.l. sulla base delle richieste fornite nel parere interlocutorio intermedio n. 110/2021 della Commissione Tecnica Specialistica Regionale per le Autorizzazioni Ambientali" ha evidenziato gli aspetti





relativi alle risorse naturali e ai relativi consumi (Gasolio, acqua, energia elettrica);

## **5 RECUPERO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente, presentando una specifica relazione sul recupero ambientale, nello SIA, in relazione al recupero ambientale rappresenta in particolare quanto segue:

- *Alla fine dei lavori di coltivazione la conformazione della cava si presenterà a forma di anfi-teatro composto da 4 scarpate comprese tra le quote 478 metri s.l.m. e 440 metri s.l.m. aventi altezza di circa m 10 con un angolo di scarpa compreso tra 70°.*
- *Nella prima fase si effettuerà il rimodellamento generale del pendio del territorio in grado di ospitare il riporto in superficie di terreno per lo sviluppo idoneo vegetale; a tutela delle scarpate nella fase di recupero ambientale dell'area di cava si provvederà a effettuare un sistema di drenaggio, consistente nella realizzazione di uno strato di materiale inerte e grossolano perfettamente permeabile alla base di ogni gradone che andrà a sfociare in fossi di guardia posizionati al piede della scarpata; tale sistema, confluirà le acque in diversi punti del piazzale centrale, anch'esso predisposto con base di materiale drenante, ma già caratterizzato da substrato permeabile di origine naturale.*
- *Sulla superficie di inerte sarà quindi depositato uno strato di terra vegetale dello spessore di circa 0,8/1,0 metro, idoneo a garantire il perfetto attecchimento delle piante.*
- *L'impianto vegetale è stato inquadrato nell'ottica di ripristinare le condizioni colturali preesistenti l'intervento che peraltro caratterizzano il tessuto agricolo del comprensorio. La scelta rientra quindi in un quadro di mantenimento dei luoghi nel rispetto della tradizione agricola e paesaggistica del territorio utilizzando le specie vegetali tipiche e quindi eliminare gli impatti dovuti all'esercizio della cava.*
- *Le specie individuate sono pertanto il Pistacchio, che sarà posizionato nel pianoro e l'olivo che costituirà l'impianto dei gradoni, mentre le scarpate saranno opportunamente rivestite con essenze erbacee e arbustive tramite idrosemina.*

**CONSIDERATO** che nella relazione di recupero ambientale il Proponente, oltre a descrivere in dettaglio tutte le fasi di lavorazione e di recupero, specificando tra l'altro le caratteristiche del terreno vegetale da utilizzare per il recupero ambientale, quantifica il costo delle relative opere riportando altresì una cronologia delle attività di recupero relative ai primi 12 mesi.

**VALUTATO** che il Proponente a seguito delle criticità evidenziate nel P.I.I. n. 110 del 06/12/2021, ha superato le criticità relative alle aree di deposito del materiale di scarto, ai particolari costruttivi dei fossi e dei sistemi di raccolta delle acque;

**VALUTATO** che il Proponente, ha redatto un apposito cronoprogramma relativo alle attività di recupero ambientale con indicazione delle specie erbacee ed arboree da impiantare, con relativo piano di manutenzione esteso fino a cinque anni dalla fine dell'esercizio dell'attività estrattiva;

**VALUTATO** che con nota prot. n. 8659 del 03/04/2023 del Comune di Bronte, acclarata al protocollo del DRA al n. 23603 del 04/04/2023, è stato rilasciato parere favorevole, limitatamente a quanto espresso dall'art. 10 della L.R. n. 127/80, così come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 22 del 26/03/1982





## **6 MITIGAZIONI**

**CONSIDERATO** che il Proponente rispetto alle misure di mitigazione ambientale rappresenta in particolare quanto segue:

- *Il progetto di rinnovo e ampliamento delle attività di cava in oggetto prevede oltre che uno specifico progetto di rinaturalizzazione del sito in fase post mortem anche delle misure di mitigazione ambientale durante la fase di coltivazione della cava al fine di migliorare l'inserimento dell'attività di progetto nel contesto ambientale e paesaggistico.*
- *Per mitigare gli effetti delle emissioni delle polveri la Ditta proponente eseguirà la bagnatura delle piste e dei piazzali di cava durante la stagione secca, mentre riguardo l'impianto di frantumazione presente nella cava, già regolarmente autorizzato per le emissioni in atmo- sfera, si provvederà a mantenere in efficiente stato tutti i dispositivi antipolvere adottati (filtri, impianto di irrigazione, coperture nastri, ecc.).*
- *In fase di cessazione dell'attività estrattiva, tale impatto sarà del tutto dismesso ed eliminato;*
- *Per i rumori, è stato verificato che la pressione acustica all'esterno dell'area di cava sarà del tutto irrilevante, visto la conformazione a fossa della stessa, e che solo in prossimità dei mezzi di cantiere può essere temporaneamente superata la soglia di Legge. In ogni caso, l'estrazione avverrà solo di giorno, limitata a non più di otto ore e localizzata in un solo settore di cava. Gli operai addetti ai lavori di cava opereranno con gli oto-protettori forniti dalla Ditta proponente che dovranno indossare durante l'attività lavorativa.*
- *In riferimento agli aspetti geotecnici, strettamente legati all'attività estrattiva, è stato valutato che le caratteristiche meccaniche intrinseche della pietra lavica e la modellazione dei fronti di cava finali, secondo i parametri geometrici stabiliti in progetto, assicureranno una piena stabilità delle pareti perimetrali, senza che sia necessario realizzare alcun'opera di difesa contro il dissesto geomorfologico.*
- *L'elevata permeabilità delle colate laviche interessate oggetto della coltivazione, la successione litostratigrafica del sottosuolo e la profondità della falda freatica rendono non necessaria la previsione di specifiche misure di mitigazione ambientale nella fase di esercizio.*

**RILEVATO** che al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla emissione di polvere in atmosfera durante le lavorazioni occorre che siano adottate ulteriori misure, oltre a quelle previste mediante la limitazione della velocità dei mezzi in transito e la copertura con teli impermeabili sia del materiale messo a deposito sia di quello trasportato nei cassoni dei mezzi adibiti al suo trasporto.

## **7 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti ambientali Suolo, Vegetazione, Flora, Fauna, Rumore, Atmosfera; Ambiente Idrico.

### **SUOLO**

**CONSIDERATO** che il Proponente in riferimento al monitoraggio della componente suolo evidenzia quanto segue:

- *Il monitoraggio della Componente Suolo è realizzato al fine di valutare le possibili ripercussioni risultanti dalla realizzazione della cava e garantire, a fine lavori, il corretto ripristino dei suoli nelle aree destinate a recupero naturalistico con riporto di suolo.*
- *I principali possibili impatti legati alla degradazione del suolo, connessi alla realizzazione della cava, sono:*



- *riduzione di fertilità a seguito delle operazioni di scotico;*
- *riduzione della qualità produttiva del suolo, a causa della copertura temporanea;*
- *riduzione della qualità protettiva del suolo rispetto alle falde acquifere; deterioramento delle proprietà fisiche del terreno a seguito di una non corretta realizzazione dell'accantonamento e/o del ripristino;*
- *inquinamento chimico determinato da sversamenti di sostanze contaminanti in fase di esercizio della cava;*
- *Il monitoraggio della Componente Suolo riguarderà il materiale che sarà utilizzato e immesso nella cava, dopo l'avvenuta ultimazione della coltivazione, per il rimodellamento a scopo di recupero ambientale e avrà la funzione di indirizzare e garantire un corretto ripristino delle aree stesse, tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e biologici.*

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara altresì che le attività di monitoraggio per la componente suolo saranno eseguite per la sola fase *ex post* e sarà indirizzato alla *Componente inerte e di terreno vegetale previsto nelle due fasi per il recupero ambientale*. In particolare viene chiarito che:

- *Il materiale inerte utilizzato come base di livellamento delle terrazze lapidee dovrà necessariamente provenire da suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, tra le quali: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento; opere infrastrutturali (gallerie, strade); rimozione e livellamento di opere in terra.*
- *Così come previsto nel DPR 120/2017, le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso;*
- *Saranno effettuati un numero non inferiore a 5 campionanti di terre e rocce al fine di valutare se rispondono ai requisiti dettati dalla suddetta norma ovvero che non contengano concentrazione sopra soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare secondo i parametri riportati nella figura che segue.*
- *Saranno effettuati infine dei campionanti del terreno vegetale al fine di valutare le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche del substrato da utilizzare nel recupero. Le analisi pedologiche permettono di ottenere indicazioni più precise delle proprietà fisiche, chimico-fisiche (scambio cationico e anionico, potere tampone), chimiche (K, Ca, Mg, N, P, S, microelementi) e biologiche (attività biologica, mineralizzazione) del substrato.*
- *In genere, è possibile misurare un numero limitato di parametri chimico-fisici, quali il contenuto di scheletro e la tessitura, dai quali è possibile estrapolare con buona approssimazione gli altri parametri. Dalle analisi preventive è possibile risalire a eventuali carenze e quindi provvedere ad apportare con trattamenti fertilizzanti sostanze per aumentare le proprietà chimico-fisiche e biologiche del substrato.*

**CONSIDERATO** che il Proponente allegando una specifica planimetria dichiara che *Saranno effettuati 15 campionamenti di materiale da prelevare a raggera sull'intera superficie come da planimetria allegata.*

**VALUTATO** che il Proponente nella tavola "Sintesi deduzioni - Integrazioni alla Procedura n. 1205 –



Soc. Incognito S.r.l. sulla base delle richieste fornite nel parere interlocutorio intermedio n. 110/2021 della Commissione Tecnica Specialistica Regionale per le Autorizzazioni Ambientali” e nella tavola “Recupero ambientale integrata” ha chiarito le modalità di esecuzione dei terrazzamenti e di quanto previsto dall’art. 39 del NTA del vigente Piano Cave, redigendo anche appositi elaborati grafici “Schema impianti vegetali”;

#### VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

**CONSIDERATO** che il Proponente prevede il monitoraggio per le componenti vegetazione, flora e fauna sia nella fase *ante operam* che *post operam* rappresentando per la fase *ante operam* in particolare quanto segue:

- *Le indagini in campo in fase ante operam hanno interessato i rilievi a livello di sito; si è quindi sottoposto a osservazione un sito ancora da utilizzare, di superficie minima di 0,25 ha;*



- *L'area di campionamento di raggio pari a 14 m per una superficie complessiva di 2.500 mq è stata rilevata con vertex a infrarossi fornendo, oltre ai dati relativi all'estensione e una rappresentazione cartografica:*
- *Caratterizzazione del soprassuolo definendo in particolare la composizione dello strato arboreo e arbustivo;*
- *Caratterizzazione colturale con riferimento alle specie agricole (grado di copertura e stadio fenologico);*
- *Caratterizzazione fitosociologica con censimento delle specie presenti (grado di copertura e stadio fenologico) per ciascuna tipologia fisionomica.*

**CONSIDERATO** che il Proponente ha predisposto la seguente scheda di censimento per lo stato ante operam:

• Ubicazione:	C.da Barrili in area di cava
• Distanza intervento:	Area direttamente investita dalla nuova utilizzazione
• Data rilievo:	25 settembre 2020
• Elementi de popolamento dominante:	Pistacchietto coltivato consociato a elementi di olivo su substrato lavico
• Dati dendrometrici della pianta media di Pistacchio:	Fusto policormico, diametro medio 13 cm, altezza media 5 metri
• Posizione:	dominante a gruppi
• Dati fisionomici:	Portamento cespugliato, potature da coltivazione
• Dati dendrometrici della pianta media di Olivo:	Fusto eretto, diametro medio 20 cm, altezza media 8 metri
• Posizione:	elementi isolati sparsi a gruppi
• Dati fisionomici:	Portamento globoso da potature di coltivazione
• Elementi de popolamento dominato:	graminacee erbacee spontanee annuali su substrato lavico
• Scheda di sintesi:	Popolamento coltivato a scopi agricoli di natura antropica sottoposto a interventi colturali stagionali

**CONSIDERATO** che in riferimento al monitoraggio definito dal Proponente *ex post e riferito al post operam*, viene evidenziato quanto segue:

- *Attraverso lo Studio della vegetazione circostante è stato possibile risalire al contesto floristico del territorio e quindi in fase di recupero ambientale sono state individuate idonee scelte tecniche utilizzando specie vegetali caratteristiche del paesaggio circostante nel rispetto delle caratteristiche stazionali ed edafiche del sito, in grado di salvaguardare la stabilità dei versanti, evitando quindi fenomeni di erosione del territorio.*
- *Per quanto concerne il monitoraggio ex post, l'obiettivo è quello di controllare la corretta esecuzione degli interventi di ripristino vegetazionale previsti, attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici prefissati in fase progettuale e post impianto che avranno una durata di 5 anni.*
- *Effettuato l'impianto delle specie vegetali come da progetto di riqualificazione, nei 5 anni che seguono si dovrà provvedere a effettuare le seguenti operazioni colturali:*
  - o *lavorazioni superficiali: la sarchiatura, accompagnata da una zappettatura localizzata in prossimità delle piantine delle specie arboree ed arbustive, è una delle più importanti*



*operazioni, da eseguire almeno due volte nell'arco dell'anno, in quanto permette l'eliminazione delle erbe infestanti, le quali sottraggono acqua ed elementi nutritivi alle piantine. Con tale operazione si rompe inoltre la crosta superficiale e si chiudono eventuali fessurazioni del terreno, riducendo le perdite di acqua per evaporazione.*

- irrigazione: sono previste irrigazioni di soccorso all'anno concentrate nel periodo primaverile ed estivo, in stretta correlazione con l'andamento climatico stagionale;
- risarcimento fallanze: nei primi tre anni dall'impianto si procederà a integrare eventuali fallanze che si ipotizza possano oscillare fra il 30% ed il 40% (decrescente con gli anni).
- *Si eseguiranno quindi rilievi in campo con cadenza semestrale che dovranno essere effettuati all'inizio del periodo autunnale e in primavera inoltrata per verificare i seguenti parametri:*
  - *Grado di attecchimento delle piante;*
  - *Fallanze riscontrate;*
  - *Sviluppo delle piante*
  - *Condizioni fito-vegetative delle piante*
- *Monitoraggi a campione saranno effettuati nel periodo estivo per verificare lo stress idrico e l'eventuale necessità di fornire una adeguata irrigazione di soccorso.*

**CONSIDERATO** che in riferimento al monitoraggio della fauna viene rappresentato in particolare che:

- *Dalla ricerca bibliografica (Atlanti faunistici) e dai rilievi effettuati è possibile affermare che la fauna del comprensorio non annovera specie oggetto di particolare tutela né tantomeno specie indicate nelle red-list faunistiche.*
- *La Fauna dei luoghi risente fortemente della vegetazione e delle attività antropiche operanti sui luoghi. La totale assenza di formazioni arboree naturali influisce notevolmente sulla biodiversità faunistica, venendo a limitare notevolmente la presenza di specie legate agli ambienti forestali.*
- *Nel complesso si annovera una fauna legata agli ambienti coltivati per lo più migratoria con presenza di erpetofauna comune e diffusa in tali ambienti. Non si annovera la presenza di specie rare o gravemente minacciate laddove si contempla la presenza prevalente di specie comuni.*
- *La presenza faunistica della Coturnice siciliana viene annoverata fra le specie potenzialmente nidificanti nel comprensorio, anche se è incerta la sua diffusione nell'area.*
- *L'attività di monitoraggio in fase ante operam ha consentito, per le fasi successive, di individuare e focalizzare l'attenzione sul coniglio selvatico e la volpe le specie maggiormente legate ai luoghi e quindi da considerare specie bersaglio e/o specie guida.*
- *L'attività di monitoraggio in post operam della fauna prevede una fase di rilievo in campo con particolare riferimento alle specie indicatrici e/o bersaglio individuate come specie particolarmente legate al territorio, laddove compiono tutte le attività trofiche nell'area vasta (riproduzione, alimentazione e sosta).*
- *Tale attività ha lo scopo di verificare, attraverso lo studio dell'evoluzione della consistenza delle emergenze faunistiche, l'efficacia dei ripristini vegetazionali in relazione alla componente faunistica individuata.*
- *In fase post operam, saranno effettuate osservazioni cadenzate stagionalmente per verificare la ripresa della presenza nell'area delle specie indicatrici attraverso:*
  - *ricerca di escrementi;*
  - *osservazioni dirette e/o indirette.*

## RUMORE





**CONSIDERATO** che in relazione al monitoraggio della componente rumore viene e rappresentato e previsto in particolare quanto segue:

- *Il monitoraggio sarà effettuato sul recettore più sensibile nelle vicinanze dell'area di cava.*
- *Le finalità del monitoraggio nello specifico sono:*
  - Ante Opera (AO):*
    - *Caratterizzare lo stato acustico del territorio prima della costruzione della cava;*
    - *Acquisire dati di riferimento per la fase successiva (la fase AO si riferisce a dati che verranno confrontati con quelli acquisiti nella fase di scavo).*
  - Corso d'Opera (CO):*
    - *Caratterizzare la rumorosità dovuta alla cava ed alle attività ad essa connesse, compreso il traffico indotto;*
    - *Valutare gli impatti sui ricettori maggiormente esposti e più sensibili alle attività di scavo e trasporto;*
    - *Verificare l'efficacia delle mitigazioni previste.*
    - *Il monitoraggio sarà effettuato in postazione mobile e sarà rilevato con fonometro integratore real-time con memoria. Le misurazioni di tali parametri saranno effettuate nel rispetto delle prescrizioni normative, che sottolineano di non effettuare rilevazioni fonometriche nelle seguenti condizioni meteorologiche:*
      - *velocità del vento > 5 m/sec;*
      - *presenza di pioggia e di neve.*
    - *I parametri saranno rilevati con intervallo di campionamento diurno dal momento che non sono previste operazioni notturne evitando rilievi con valori dei parametri meteorologici fuori normativa.*
    - *I dati raccolti saranno conservati per eventuali ispezioni di cantiere e messi a disposizione delle Amministrazioni laddove richiesti.*

**VALUTATO** che il Proponente, al fine di superar la criticità n. 3 e 4 del P.I.I. n. 1110 del 06/12/2021 ha integrato la tavola "Piano di monitoraggio ambientale integrato" con un paragrafo relativo alla componente "Rumore" con riferimento al fabbricato posizionato a circa 500 metri dal limite di cava, prevedendo apposite misure di mitigazione ambientale;

#### ATMOSFERA

**CONSIDERATO** che in relazione al monitoraggio della componente atmosfera viene rappresentato e previsto in particolare quanto segue:

- *Il monitoraggio all'interno della cava sarà effettuato sul recettore più sensibile nelle vicinanze dell'area di cava in prossimità con la strada provinciale mentre quello esterno in prossimità del confine nord-est limitrofo all'area in ampliamento.*
- *Gli indicatori della qualità dell'aria che sono stati scelti per il monitoraggio, in quanto correlabili alle attività per la coltivazione della cava (stoccaggio e movimentazione inerti di cava), sono:*
  - o *il particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10): tali polveri derivano dalle emissioni prodotte dal traffico veicolare su gomma, a seguito dell'usura di freni e pneumatici e dal risollevarsi di polveri, depositate sulla carreggiata. Esse hanno la caratteristica di penetrare nel tratto superiore delle vie aeree o tratto*



*extratoracico (cavità nasali, faringe e laringe) causando irritazioni, secchezza, infiammazioni del naso e della gola e fenomeni di sensibilizzazione sfocianti anche in manifestazioni allergiche;*

- *il particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µm (PM<sub>2,5</sub>); è costituito dal 60% dal PM<sub>10</sub>, che ne rappresenta la frazione più piccola, e dai prodotti derivanti dalle reazioni chimico - fisiche tra i gas di scarico degli autoveicoli ed alcuni elementi presenti nell'atmosfera. Il PM<sub>2,5</sub> è anche definito come "frazione respirabile" poiché ha la caratteristica di penetrare fino alle parti più inferiori dell'apparato respiratorio o tratto tracheo-bronchiale (trachea, bronchi, alveoli polmonari) provocando gravi malattie respiratorie e inducendo formazioni neoplastiche.*
- *Il monitoraggio delle polveri interesserà la sola fase di esercizio laddove a conclusione della utilizzazione cesserà ogni esercizio di cava e non sono previste ulteriori opere. Esso sarà effettuato mediante l'utilizzo di campionatori sequenziali tipo Skypost HV o similare.*
- *Il metodo di riferimento per il campionamento e la misurazione del PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub> è fissato dal D.lgs 155/2010 e ss.mm.ii., allegato VI punto 4 (conformemente alla norma UNI EN 12341:2014),*
- *A tal uopo si prevede di posizionare due stazioni per esterni che hanno la funzione di monitorare il particolato atmosferico mediante una membrana filtrante microporosa di diametro pari a 47 mm e quindi tramite determinazione gravimetrica eseguita in laboratorio, riferendo la misura al volume di aria campionato.*

## AMBIENTE IDRICO

**CONSIDERATO** che in relazione al monitoraggio della componente ambiente idrico il Proponente evidenzia che:

- *La natura del substrato lavico è, come noto, dotato di elevata permeabilità che determina un'alta percentuale di infiltrazione delle precipitazioni meteoriche e quindi l'esistenza di falde idriche di potenzialità significativa che defluiscono verso le zone periferiche del vulcano a elevatissima profondità.*
- *Questo non rende possibile un monitoraggio delle acque sotterranee ma al fine di monitorare tutte le eventuali perturbazioni indotte dall'attività estrattiva nell'area per quanto riguarda il regolare deflusso meteorico è stato previsto un punto di monitoraggio solo per la componente acque superficiali.*
- *Il punto di monitoraggio sarà previsto a valle del sito di coltivazione, ciò a determinare l'eventuale modificazione del deflusso superficiale per verificare eventuali ruscellamenti o annacquamenti e ristagni e quindi verificarne la quantità e la qualità delle acque di deflusso provenienti dalla cava.*
- *La valutazione dei potenziali effetti indotti sul comparto idrico dalla coltivazione della cava avverrà attraverso l'analisi e il confronto dei dati di monitoraggio raccolti in fase di esercizio e post operam, con riferimento al quadro evolutivo dei fenomeni naturali.*
- *L'articolazione temporale delle misure sarà programmata secondo frequenze annuali in esercizio e in post-operam in corrispondenza di precipitazioni di intensità tali da rendere possibili misure e prelievi.*
- *Saranno eseguite misure e analisi in situ, rilevando, laddove si verificano ristagni le analisi*



- 
- dei parametri fisico-chimici e la misura del livello, effettuati nello stesso punto a valle della cava e con gli stessi criteri sia nella fase di esercizio che in quella ex post.*
- *Nei casi in cui si registrino anomale variazioni dei dati registrati anche solo dubitativamente imputabili alle attività connesse con la coltivazione della cava, si effettueranno ulteriori riscontri; qualora gli esiti di tali riscontri confermassero i dati anomali si procederà ad ulteriori accertamenti eventualmente associati a misure di mitigazione.*



## **VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente, in risposta alla nota prot. n° 84201 del 15/12/2021 del Serv.1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, con la quale è stato trasmesso il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 110 del 06/12/2021 della Commissione Tecnica Specialistica, ha redatto idonee osservazioni e controdeduzioni ai quesiti e alle criticità esposte nel suddetto parere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alla mitigazione dell’emissione di polveri in atmosfera, preso atto del Piano di Monitoraggio previsto, è altresì opportuno assicurare, oltre alle misure previste, che i mezzi in entrata e in uscita dalla cava transitino a velocità ridotta e che il materiale pulverulento eventualmente depositato o trasportato sia coperto con teli impermeabili adeguatamente ancorati;

**CONSIDERATO** che relativamente al recupero ambientale l’art. 2, comma 3, della L.R. 24/1991 prevede che “Nell’ambito dei bacini di materiali lapidei di pregio, i comuni interessati procederanno alla redazione di progetti esecutivi delle opere di recupero ambientale da sottoporre all’approvazione ed al finanziamento da parte dell’Assessorato regionale del territorio e dello ambiente”;

**CONSIDERATO** altresì che la Proponente, ha comunque prodotto un progetto di massima sulla base del quale, al momento e allo stato degli atti di questa CTS, è possibile valutare quali siano gli interventi di mitigazione necessari già in fase di esercizio e propedeutici al recupero ambientale della cava stessa;

**RITENUTO** pertanto indispensabile, al fine di garantire che il recupero ambientale possa essere effettivamente posto in essere dal Comune interessato, che nell’area intorno alla cava, in fase di esercizio debbano essere impiantati le specie vegetali previste, piante di pistacchio, uliveto e specie erbacee e arboree come previste nel piano recupero;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, dagli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell’istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n.110 del 06/12/2021, il Proponente ha provveduto a inoltrare osservazioni e documentazione integrative che superano le criticità riscontrate;

**VALUTATO** che l’area di cava è identificata con la sigla CT13.I e rientra in area di I livello, del “Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”, approvato con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di” Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5”;

**VALUTATO** che in data successiva alla Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 8659 del 03/04/2023 del Comune di Bronte, acclarata al protocollo del DRA al n. 23603 del 04/04/2023, è stato rilasciato parere favorevole, limitatamente a quanto espresso dall’art. 10 della L.R. n. 127/80, così come sostituito dall’art. 2 della L.R. n. 22 del 26/03/1982



**VALUTATO** che il Proponente in risposta ai contenuti della nota di ARPA Sicilia prot. n.47283 del 13/09/2022, ha integrato la documentazione progettuale con il “Piano di Monitoraggio Ambientale integrativo”, trasmesso con nota pec del 26/09/2023, acclarata al protocollo ARTA al n. 70027 del 27/09/2022, nel quale in premessa sono state chiarite le criticità rilevate da ARPA Sicilia, e lo stesso elaborato è stato integrato secondo le indicazioni richieste da ARPA Sicilia;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,  
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### ESPRIME

Parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “*Progetto di rinnovo e ampliamento altimetrico cava di lava da frantumazione sita in contrada Barrili, nel territorio di Bronte (CT)*”.

***Il parere è subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite.***

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam – Corso operam
Fase	Prima dell’avvio delle attività – Fase di esercizio -
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell’avvio delle attività dovranno essere definite in accordo con ARPA Sicilia le modalità, frequenze del monitoraggio ambientale per le componenti aria e rumore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio delle attività – fase di Esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	In Corso d’Opera - Post operam
Fase	Fase di Esercizio - Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	<b>Piano di Recupero Ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Entro sei mesi dall’avvio dell’attività, il proponente dovrà presentare un report fotografico relativo alle attività di recupero già eseguite. Il proponente dovrà presentare fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report biennale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all’avanzamento delle attività di recupero ambientale. Ai sensi dell’art. 35 delle NT allegate al “Piano Cave” vigente, i lavori di recupero ambientale devono essere ultimati entro due anni dal termine della coltivazione.





<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
	Ai sensi dell'art. 46 delle NT allegate al "Piano Cave", il Proponente valuta la possibilità di realizzare, nell'ambito del piano di recupero ambientale, un impianto solare fotovoltaico nell'area di cava.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 02.04.2024  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	<b>Aiello</b>	<b>Tommaso</b>	<b>Presente</b>
2.	<b>Andaloro</b>	<b>Pasquale</b>	<b>Presente</b>
3.	<b>Arcuri</b>	<b>Emilio</b>	<b>Presente</b>
4.	<b>Armao</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
5.	<b>Bendici</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>
6.	<b>Bonaccorso</b>	<b>Angelo</b>	<b>Presente</b>
7.	<b>Caldarera</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>
8.	<b>Cammisa</b>	<b>Maria Grazia</b>	<b>Assente</b>
9.	<b>Casinotti</b>	<b>Antonio</b>	<b>Presente</b>
10.	<b>Cecchini</b>	<b>Riccardo</b>	<b>Assente</b>
11.	<b>Cilona</b>	<b>Renato</b>	<b>Presente</b>
12.	<b>Corradi</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Assente</b>
13.	<b>Cucchiara</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>
14.	<b>Currò</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
15.	<b>D'Urso</b>	<b>Alessio</b>	<b>Assente</b>
16.	<b>Daparo</b>	<b>Marco</b>	<b>Assente</b>
17.	<b>Di Loreto</b>	<b>Paolo</b>	<b>Presente</b>
18.	<b>Dieli</b>	<b>Tiziana</b>	<b>Presente</b>
19.	<b>Dolfin</b>	<b>Sergio</b>	<b>Presente</b>
20.	<b>Gullo</b>	<b>Onfrio</b>	<b>Presente</b>
21.	<b>Ilarda</b>	<b>Gandolfo</b>	<b>Presente</b>
22.	<b>Iudica</b>	<b>Carmelo</b>	<b>Presente</b>
23.	<b>Latona</b>	<b>Roberto</b>	<b>Presente</b>
24.	<b>Lipari</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>
25.	<b>Lo Biondo</b>	<b>Massimiliano</b>	<b>Presente</b>
26.	<b>Martorana</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
27.	<b>Mastrojanni</b>	<b>Marcello</b>	<b>Presente</b>
28.	<b>Mignemi</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Presente</b>
29.	<b>Modica</b>	<b>Dario</b>	<b>Presente</b>
30.	<b>Montalbano</b>	<b>Luigi</b>	<b>Presente</b>
31.	<b>Pagano</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
32.	<b>Pantalena</b>	<b>Alfonso</b>	<b>Presente</b>
33.	<b>Patanella</b>	<b>Vito</b>	<b>Presente</b>
34.	<b>Pedalino</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
35.	<b>Pergolizzi</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>
36.	<b>Piscitello</b>	<b>Fabrizio</b>	<b>Presente</b>
37.	<b>Ronsisvalle</b>	<b>Fausto</b>	<b>Presente</b>
38.	<b>Sacco</b>	<b>Federica</b>	<b>Presente</b>
39.	<b>Saladino</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>
40.	<b>Salvia</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>



41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Presente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Presente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 02.04.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

**Il Segretario**  
**Avv. Vito Patanella**

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente  
da VITO PATANELLA  
Data: 2024.04.13  
11:02:28 +02'00'

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**